Derek Allan, *Art and the Human Adventure*. André Malraux's *Theory of Art*

Riccardo Benedettini

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6426>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6426

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 587-588

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Riccardo Benedettini, «Derek Allan, *Art and the Human Adventure*. André Malraux's *Theory of Art*», *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6426> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6426>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Derek Allan, *Art and the Human Adventure. André Malraux's Theory of Art*

Riccardo Benedettini

NOTIZIA

DEREK ALLAN, *Art and the Human Adventure. André Malraux's Theory of Art*, Amsterdam-New York, Rodopi, 2009 («Faux Titre», 341), pp. 340.

- 1 Questo libro costituisce uno studio dei lavori di Malraux sulla teoria dell'arte: l'A., muovendo da alcune idee già pubblicate in saggi su rivista, si concentra principalmente su *Les Voix du silence* e *La Métamorphose des dieux*, considerati i testi principali dello scrittore sull'argomento. Già nella *Introduction* (pp. 15-30), Allan mette in luce «the human importance of art» (p. 20) e mostra che per Malraux «the significance of art is intimately connected to questions about the significance of man» (p. 20). La tesi è suffragata dall'analisi delle opere (quei libri sull'arte spesso dimenticati dalla critica accademica a favore dei romanzi) e si fonda su una base di ricerca che vaglia i più autorevoli pareri critici, come si deduce anche dalla *Bibliography* (pp. 313-329) e dall'*Index* (pp. 331-340) che chiudono il volume. Per meglio definire i caratteri di questa *lecture*, l'A. non trascura di riprendere in esame la vita di Malraux, secondo un procedimento ormai tradizionale che segue l'influenza della persona (nella fattispecie il comunista, l'esistenzialista, il neofascista e il cattolico Malraux) sulla creazione.
- 2 I primi due capitoli, *The Years before 1934* (pp. 31-46) e *The Human Adventure* (pp. 47-77), ruotano intorno al 1934, anno che segna, secondo l'A., un momento cruciale nell'evoluzione del pensiero di Malraux. È il confronto degli interrogativi «What is man?» e «What is art?» (p. 46), come la definizione di una nuova idea di «human life» (p. 50), a guidare la presente ricerca. Per una prima risposta sulla natura della creazione artistica, Allan sostiene che l'arte è in grado di generare un «altro mondo»,

appunto *Art: A Rival World* (pp. 79-94); il risultato di questa differenza, *the world created by art is unified* (p. 80), è indagato in *Art and Creation* (pp. 95-129), dove l'A. mette in luce il senso metafisico che Malraux attribuiva all'arte. Su questi presupposti si basa *The Emergence and Transformation of "Art"* (pp. 131-192), lungo capitolo riguardante *historical developments vital to Malraux's thinking* (p. 131), aspetti utili per comprendere la natura temporale dell'arte, "metamorfosi" valutata in *Art and Time* (pp. 193-229). Gli ultimi tre capitoli, *The First Universal World of Art* (pp. 231-274), *The Anti-Arts* (pp. 275-286) e *Art, History, and the Human Adventure* (pp. 287-296), muovono dall'interesse di Malraux verso le altre culture, per esaminare l'abbandono al puro *assouvissement* testimoniato da quelle stesse (anti)arti che generano «a tragic humanism» (p. 296). Allan mette dunque in rilievo come Malraux abbia costruito un'estetica dell'arte tutta sua, ricorrendo a «the evocative powers of language» (p. 297) e alla definizione di una «relationship between art and time» (p. 301), come leggiamo nella *Conclusion* (pp. 297-311).